

VIA TOGLIATTI Sabato il taglio del nastro dell'Emporio solidale, che è stato intitolato a don Olivo Dragoni

Una mano tesa verso i più poveri

Durante la cerimonia sono state lette le parole di incoraggiamento per l'iniziativa arrivate da Papa Francesco

di Lucia Macchioni

Intitolato a don Olivo Dragoni l'Emporio solidale di via Togliatti che avrà il nome di «un vero uomo di Dio». Sabato l'annuncio è stato seguito da uno scroscio di applausi e dalle parole del vescovo monsignor Maurizio Malvestiti: «Ho avuto la felicità di incontrare don Olivo di persona e anche nelle foto che lo ritraggono con il sorriso. In questa immagine - ha detto, indicando l'immagine alle sue spalle -, appare con lo sguardo severo come a dire che, finita la celebrazione, sarà tempo di rimboccarsi le maniche. La carità è creatività e perseveranza. Abbiamo il compito di comunicare il valore della solidarietà perché possa diventare una buona notizia come ha fatto don Olivo».

Durante il taglio del nastro è arrivato il messaggio di Papa Francesco con un telegramma firmato dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede: un apprezzamento rispetto alla missione intrapresa e un incoraggiamento verso il futuro; alla cerimonia ha partecipato anche don Paolo Braida, capo ufficio della segreteria di Stato della Santa Sede. All'Emporio l'impegno della comunità ha trovato casa, tra le mura del magazzino e gli scaffali del "super-



market" con la benedizione del vescovo Maurizio Malvestiti. Una missione intrapresa dalla Fondazione di partecipazione Casa di comunità composta da Progetto insieme, Emmaus onlus, Famiglia

nuova, Movimento lotta fame nel mondo e Fondazione Banca Popolare di Lodi, resa possibile grazie alla sensibilità dalla grande distribuzione organizzata, dai negozi, dalle attività del comparto agro-

alimentare, dai piccoli donatori privati e dal motore rappresentato dai volontari. Progetto supportato da Assolombarda, Grana Padano, Ferrari formaggi con la partnership di Croce rossa italiana, è stato poi finanziato, per il valore di un milione di euro, dal bando Emblematici di Fondazione Cariplo e da Regione Lombardia: «Un grande progetto di comunità» ha detto la consigliera regionale Selene Pravettoni. «Migliorare le condizioni di vita e farlo insieme - ha proseguito il presidente di Fondazione comunitaria Mauro Parazzi in rappresentanza di Fondazione Cariplo che ha portato i saluti del presidente Giovanni Fosti - la sfida sarà tenere viva una rete che metta a fattore comune le migliori energie». E ora che l'Emporio è realtà, il presidente della Fondazione di partecipa-



A fianco Rudelli e Musitelli all'Emporio, sopra Paolo Landi, in basso le autorità Foto Ribolini

zione Paolo Landi ha detto: «Il primo seme si era concretizzato nel Centro di raccolta solidale e, la sua evoluzione, è avvenuta con la nascita dell'Emporio». Le parole del prefetto Enrico Roccatagliata hanno sottolineato la forza propulsiva del Lodigiano: «Una solidarietà che racchiude in sé enormi potenzialità in grado di mitigare le fragilità nel bene comune». La testimonianza del sindaco Andrea Furegato ha sottolineato l'importanza del «fare»: «Non solo principi e parole: questi muri solidi sono un'azione che si è concretizzata in un luogo», ha detto, annunciando la volontà del Comune di contribuire. Anche il presidente della Provincia Fabrizio Santantonio ha rimarcato «il valore del bene che si è evoluto in un sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RETE Il presidente della Fondazione di partecipazione Casa di comunità Landi ha ringraziato i sostenitori del progetto

Tre milioni di euro di beni alimentari donati alle famiglie in difficoltà

Tre milioni di euro di cibo donato alle famiglie: da gennaio a ottobre 2022 i numeri della solidarietà si contano attraverso 1.050,2 tonnellate di cibo recuperato che altrimenti sarebbe andato perso, 50 categorie merceologiche diverse, 3.305.955 euro di controvalore in tutto, in termini di cibo che è stato distribuito alle famiglie. Sono 60 i donatori, tra grande distribuzione organizzata, negozi e organizzazioni che forniscono risorse alimentari. Tre soci sostenitori, 16 partner che sostengono la Fondazione nelle attività di supporto alimentare, abi-

tativo, lavorativo e formativo tra le persone in difficoltà. Sono 670 quelle che dal 2014 gravitano attorno al Centro di raccolta solidale: 63 borse di studio, 60 lavori di pubblica utilità, 16 messe alla prova, 46 borse lavoro fondo anticrisi del Comune di Lodi, 69 sospensioni educative, 56 tirocini scolastici, 16 studenti volontari, 15 in formazione e 329 volontari. Numeri che si sono concretizzati nell'impegno a favore di un migliaio di famiglie in disagio economico che ora potranno fare la spesa a punti, senza impiegare denaro, individuate dai centri di

ascolto delle Caritas parrocchiali. E con un filmato che ha riportato i dati statistici rilevati dall'Istat, i lodigiani hanno preso coscienza di un problema, quello della povertà, che è andato crescendo: «Se nel 2005 la povertà comprendeva il 3,3 per cento delle famiglie e il 3,6 per cento degli individui, ad oggi, assistiamo a una percentuale del 7,5 per cento di famiglie e del 9,4 degli individui per cui una persona su dieci vive sotto la soglia di povertà». Una condizione che colpisce le famiglie numerose: «Sembra che si tratti di scenari fuori da noi ma non è così»,



Alcuni prodotti distribuiti dall'Emporio solidale di via Togliatti

ha concluso il presidente della Fondazione, Landi che ha ringraziato i sostenitori. Proprio come Assolombarda della sede di Lodi guidata dal presidente Fulvio Pandini per la

fornitura di shopper bag, del kit di abbigliamento per gli operatori e il contributo carburante per i viaggi dei furgoni. ■ L. M.